

CIRCOLO SCACCHISTICO DELLA VERSILIA

ANNO 2012 - NUMERO 1 (54-12°) Gen-Feb-Mar-Apr



LA NUOVA SALA DEGLI SCACCHI

Del comune di
Seravezza

A Querceta
Piazza Matteotti
121



XXIV TORNEO SOCIALE 2012

Maestro
Luca Nelli

Campione Sociale
anno 2012

EDITORIALE (di Alessandro Colosimo)

Ringrazio il Presidente per la fiducia concessami affidandomi questo editoriale. Si tratta di un momento particolare per la nostra associazione che richiede, a chi scrive, di sintetizzare e commentare gli stravolgimenti “positivi” che hanno investito il CSV. Sarà quindi un editoriale articolato su più punti che spero abbiate voglia di seguire, magari fornendo i vostri suggerimenti ed opinioni a (scacchiversilia@altervista.org).

LA NUOVA SEDE

Questo Giornalino esce a distanza di molto tempo dall'ultimo numero. Uno dei motivi è il cambio della sede di gioco. Un vecchio proverbio recita che “Ogni impedimento è giovamento”, un detto che per noi si è pienamente confermato. Ricordo benissimo, subito dopo le feste natalizie, il viso del Presidente alla notizia, arrivata come fulmine a ciel sereno, dell'impossibilità da parte del Comune di Seravezza di continuare ad ospitarci il giovedì sera nella biblioteca del Palazzo Mediceo (ho ideato il racconto “Delitto al Mediceo”, che troverete in questo numero, proprio per dire addio alla nostra storica e nobile sede). Un tuffo al cuore per tutti, dopo più di 20 anni di attività. Ebbene, grazie al Presidente e all'attivissimo socio Bartelletti, è stato possibile, con piccoli ma oculati passi, trovare una soluzione, accordandosi con l'amministrazione comunale, per superare questo momento di stallo - è proprio il caso di dirlo - derivante dal contingente periodo di crisi economica. Eppure il CSV, proprio in questo momento, ha profuso lo sforzo maggiore, fornendo una prova di coraggio associazionistico, con uno sforzo notevolissimo dal punto di vista economico e personale. La luce in fondo al tunnel è stata rappresentata dalla possibilità di utilizzare la nuova sala di lettura di Querceta, che mancava di tutto. Ecco l'idea, l'acquisto di tavoli e sedie - “marcati” CSV - azzerando il capitale presente “in cassa” e scommettendo su di noi. Grazie a questo colpo di coda del Presidente, Bartelletti ha potuto far ben comprendere al Comune la serietà della nostra associazione, gli intenti sociali fortissimi, l'importanza di un'attività culturale universalmente riconosciuta. Alla fine è stata una vittoria su altre associazioni che avevano interesse ad utilizzare quello spazio; con la giunta comunale che ci ha assegnato la gestione della sala di lettura. Le foto della nostra nuova sede (per noi disponibile il martedì sera, il giovedì sera e il sabato pomeriggio) sono disponibili anche per coloro che non hanno avuto ancora modo di frequentarla sul nostro sito www.scacchiversilia.altervista.org. Questo riconoscimento, però, richiederà un impegno stringente da parte nostra,

appena ci verrà richiesto, quello di assicurare l'apertura della sala il mercoledì e il venerdì dalle 15.30 alle 18.30. Per questo motivo chiediamo la disponibilità ai soci per poter seguire una sorta di turnazione tra noi per garantire queste sei ore di apertura. Naturalmente più saremo e meno oneroso sarà l'impegno per i singoli. Ma sono anche qui per invitarvi, proprio in relazione alla spesa sostenuta dal CSV per allestire la nuova sede, a partecipare attivamente alle spese, evidentemente in maniera facoltativa, come hanno già fatto alcuni soci, mediante il versamento di una quota extra che ognuno potrà autonomamente individuare, secondo le proprie possibilità. Insomma, proprio quando tutto stava per finire, un colpo di reni ha permesso al CSV non solo di continuare a vivere ma di farlo, per la prima volta in 24 anni, in una sede davvero nostra! Grazie a coloro che si sono impegnati perché tutto questo sia stato possibile e a quelli che d'ora in poi si dimostreranno disponibili nel gestire la sala e le attività di circolo.

TORNEO SOCIALE

Il sociale, fiore all'occhiello dell'agonismo del CSV, si è svolto quest'anno nella nuova sede. La partecipazione è stata, come sempre, particolarmente significativa e solo nei turni conclusivi, quando i giochi erano fatti, ha visto una flessione delle presenze. Ha vinto il M° Luca Nelli, seguito da Menchetti e Onesti. Per Nelli, comunque, considerata la sua forza, non è stata una passeggiata. Negli scontri vinti con Menchetti, che ha "rischiato" di ottenere il risultato, e Federico, che ha forse abbandonato troppo presto, il M° di Carrara ha dovuto impegnarsi al massimo. Da segnalare la patta del vincitore nel derby con Giusti, che alla fine si è classificato quarto. Primo nella fascia "B" Ruberti e seconda, con promozione alla fascia "A", Rosi Rossana che ha giocato tutto il sociale nelle prime scacchiere. Nella fascia "C" primo Fancelli. Rimando per il resoconto e i commenti di alcune partite sia alle pagine interne del giornalino che al nostro sito, nella pagina dedicata al sociale, dove possono essere scaricate le partite, in formato chessbase, e il relativo programma di visione.

CORSO PER PRINCIPIANTI

Infine, non appena avuta la disponibilità di una sede fissa, è stato organizzato un corso per principianti, che non ha avuto una partecipazione così ampia, ma va considerato il breve tempo per pubblicizzarlo. Si tratta di un'esperienza che verrà senz'altro ripetuta nel corso dell'anno.

Buona lettura

Alessandro Colosimo

XXIV TORNEO SOCIALE 2012

Social24

Il Maestro Luca Nelli di Carrara è Campione Sociale del CSV anche per 2012 e con 8 punti su nove incontri bissa il successo del 2011. Complimenti. Medaglia d'argento a Carlo Menchetti con 7.5 e medaglia di bronzo per Luca Onesti con 6.5 punti. Per la fascia Elo B la classifica sentenza: 1° Roberto Ruberti, 2° Rossana Rosi (che promuove anche nella fascia Elo A), 3° Agostino Fonzo. Per la fascia Elo C: 1° Giovanni Fancelli, 2° Mauro Iacomini e 3° Sirio Baldi.

Arrivederci al 2013.

| CLASSIFICA FINALE - nove turni | | | | | |
|--------------------------------|---------------------|-------|---------|----------|------------|
| CLASS. | ATLETA | PUNTI | FASCIA | VAR..ELO | ELO FINALE |
| 1° | NELLI LUCA | 8.0 | 1° ASS. | -9 | 2164 |
| 2° | MENCHETTI CARLO | 7.5 | 2° ASS. | +39 | 1810 |
| 3° | ONESTI LUCA | 6.5 | 3° ASS. | +21 | 1734 |
| 4° | GIUSTI MASSIMO | 5.5 | A | +48 | 1611 |
| 5° | FEDERICO GIANCARLO | 5.0 | A | -12 | 1761 |
| 6° | BARTELLETTI MASSIMO | 5.0 | A | -3 | 1590 |
| 7° | PIERACCINI NICOLA | 4.5 | A | +42 | 1514 |
| 8° | RUBERTI ROBERTO | 4.5 | 1° B | 0 | 1437 |
| 9° | ROSI ROSSANA | 4.0 | 2° B | +30 | 1517 |
| 10° | FONZO AGOSTINO | 4.0 | 3° B | -33 | 1449 |
| 11° | FANCELLI GIOVANNI | 4.0 | 1° C | +12 | 1209 |
| 12° | IACOMINI MAURO | 3.5 | 2° C | +51 | 1227 |
| 13° | CAVIRANI GIUSEPPE | 3.5 | A | -45 | 1453 |
| 14° | BALDI SIRIO | 3.5 | 3° C | +9 | 1278 |
| 15° | COLOSIMO ALESSANDRO | 3.5 | A | -36 | 1612 |
| 16° | NERI ALVARO | 3.0 | B | +9 | 1414 |
| 17° | LEONARDI NICOLA | 3.0 | B | +63 | 1368 |
| 18° | ANGELINI PIERLUIGI | 3.0 | B | -75 | 1338 |
| 19° | COSCI MASSIMO | 3.0 | B | -6 | 1359 |
| 20° | MARTINELLI FRANCO | 2.5 | B | 0 | 1385 |
| 21° | MAREMMANI FILIBERTO | 2.5 | B | 0 | 1434 |
| 22° | BEUERMANN ANDREA | 2.0 | C | +21 | 1221 |
| 23° | TRACY MARVIN | 2.0 | B | -69 | 1487 |
| 24° | TARTARELLI FRANCO | 1.5 | C | -36 | 1303 |
| 25° | MASTROMEI ROBERTO | 1.0 | A | -15 | 1032 |
| 26° | STAGNARO G. (RIT) | 0.5 | B | 0 | 1287 |
| 27° | NAVARI L. (RIT) | 0.0 | B | -6 | 1314 |

NELLI E ONESTI COMMENTANO

Nelli-Onesti (Sociale 2012, Querceta 29.03.2012) (commenta Luca Nelli)

1)e4,e5 2)Cf3,Cc6 3)d4,exd4 4)Cxd4,Ac5 ancora una volta,dopo il Sociale 2011 e varie partite semilampo, io ed Onesti ci troviamo a giocare questa Variante della Partita Scozzese. Adesso il Bianco può giocare la risposta più usuale [5)Ae3 cui può seguire 5)...Df6 6)c3,Cge7 oppure 5)Cb3,Ab6 6)a4,a6 7)Cc3,d6 ecc.] Finora io ho sempre optato per 5)Cxc6 e mi sono trovato bene.**5)...Df6 6)Dd2** Antiestetica ma unica e da qui la Donna può portarsi in f4 o (tolta la minaccia su f2) in g5 proponendo ed in certi casi imponendo il cambio che è favorevole al Bianco.**6)...dxc6 7)Cc3,Ae6 8)Ca4**(una manovra ideata da Kasparov **8)...Td8 9)Ad3Ae7 10)De3** forse era meglio 0-0 ma io seguivo l'idea irrealizzabile Ad2-c3 e 0-0-0 **10)...Ch6 11)h3 Ab4+ 12)Ad2,Dd4** le semplificazioni tutto sommato non dispiacciono al Bianco che con la sua miglior struttura di pedoni si avvia ad un finale favorevole.**13)Dxd4,Axd2+ 14)Rxd2,Txd4 15)Cc5,Ac8 16)Tae1**(questo tratto si rivelerà efficace più avanti) **16)...0-0 17)g4** è necessario impedire f5 **17)...f6 18)Rc3,Tfd8 19)Ac4+,Rf8** questa manovra Rc3 ed Ac4+ era sfuggita al mio avversario come lui mi ha detto,ma adesso invece di **20)Ae6** sarebbe stata migliore [20)Ad5 quel genere di tatticismi che purtroppo ci sfuggono tante volte mentre Fritz non ne manca uno! E dopo 20)...b6 21)Rxd4,bxc5+ 22)Rxc5 cxd5 23)exd5 il Bianco si porta in vantaggio avendo torre,2 pedoni ed un re ultra attivo contro due pezzi leggeri che giocano poco.] **20)...b6 21)Axc8,bxc5 22)Aa6** giocata in fretta,ma era migliore [22)Ab7] **22)...Cf7 23)Ad3,Ce5 24)Te3,g5** giusta per fissare i pezzi bianchi sulle case di colore dell'Alfiere. **25)Ae2,Cg6 26)Ac4,Cf4** questo è un grave errore: se il Nero lascia il Cavallo in g6 ed esegue mosse d'attesa per il Bianco è ben difficile vincere: la triplice impedonatura è orribile ma i pezzi neri sono molto attivi e l'Alfiere bianco è cattivo su metà della scacchiera. Il Cg6 svolge una fortissima funzione di blocco. **27)e5** dopo questa spinta il Bianco si libera **27)...Cd5+ 28)Axd5,exd5** sembra giusto risistemarsi i Pedoni ma... **29)Tf3,Tc4+ 30)Rd2,Td4+ 31)Rc1,Tf4** l'errore decisivo.Dopo il cambio delle Torri verrà a crearsi una massa pedonale bianca sull'ala di re che mi assicurerà la vittoria:era meglio [31)...Re7 32)exf6+,Rf7 33)Te1,Td7 con vantaggio del Bianco.] **32)Txf4,gxf4 33)exf6,Rf7 34)g5,Te8 35)Rd2,Te5 36)h4,c4**[36)...h6 forse avrebbe aggravato la situazione:37)Tg1,hxg5 38)hxg5 minacciando g6+ 38)...Rg6 ed il Bianco rimane con 2 PP uniti liberi] **37)Te1** il modo più tecnico di vincere è forzare il finale di pedoni: [37)...Tf5 è impossibile a causa di 38)Te7+] **37)...Txe1 38)Rxe1,c5 39)Re2,a5** A questo punto ho giocato per farmi un Pedone passato sul lato di Donna ma vince anche [40)Rf3,d4 41)Rxf4 adesso entrambi i Re sono bloccati: quello Bianco deve restare in e2 o d2 (rientrando via f3) mentre

quello Nero deve restare sull'ala di Re. Però l'armata di pedoni bianca a est vince da sola,ad es. 41)...a4 42)Rf3,Re6 43)Re2,Rf7 44)f4,Re6 45)f5+,Rf7 - adesso attenzione perché il Bianco può ancora sbagliare:46)b3,d3+ se 7)cx d3,cxb3 48)axb3,a3 e vince il Nero bisogna invece giocare 47)Rd2 - a 46)h5 può seguire 46)...h6 e se 47)gxh6,Rxf6 i Pedoni a salto di Cavallo in f5 ed h6 non possono essere catturati ed il Bianco vince con Rd2 e b3 - tornando alla posizione dopo 45)...f5+ Rf7 si guadagna un tempo con 46)Rd2 e dopo 46)...Rf8 47)g6 se il Nero cambia in g6 i 3 Pedoni uniti sono inarrestabili mentre dopo 47)...Rg8 48)f7+,Rg7 49)f6+,Rf8 50)h5 il Bianco obbliga il Nero a muovere i Pedoni e vince perché alla fine c'è l'intermedia g7+ che restituisce le mosse al Re Nero ed elimina il pericolo dello Stallo.] **40)c3,d4 41)cx d4,exd4 42)b3** , il Nero abbandona: se 42)...c3 43)Rd3 seguita da a3-b4 chiude la Partita.

... e Onesti commenta la sua partita con il M° Nelli

Nelli - Onesti [C45]

1.e4 e5 2.Cf3 Cc6 3.d4 exd4 4.Cxd4 Ac5 5.Cxc6 Df6 6.Dd2 dxc6 al posto della più tranquilla Dxc6. L'idea è quella di velocizzare lo sviluppo ed occupare la colonna d ; il prezzo da pagare per il Nero è la maggioranza di pedoni per il Bianco sul lato di Re, decisivi in un ipotetico finale senza pezzi. **7.Cc3 Ae6 8.Ca4 Ae7** se il Nero vuole avere qualche speranza deve tenere questo Alfiere ed eventualmente cambiarlo con l'omologo del Bianco. Era però meglio giocare 8)...Td8 9) Ad3 Ad4 ed ora non va 10) c3 per Axf2!, e quindi si ha il tempo per fare a6 **9.De3 Td8 10.Ad3 Ch6** dopo 10)Dxa7 De5 11)De3 Cf6 il pedone in meno è compensato da maggior sviluppo e varie minacce **11.h3 Ab4+** per impedire Ad2 e l'arrocco del Bianco con l'idea di piazzare le due Torri sulla colonna d e spingere il Pc5. **12.Ad2 Dd4 13.Dxd4 Axd2+ 14.Rxd2 Txd4 15.Cc5 Ac8 16.Tae1 0-0 17.g4 f6 18.Rc3!....** la mossa del Maestro che non avevo considerato: consente Ac4 senza fare b3 che avrebbe tolto una casa al Cavallo e reso più cattivo l'Alfiere. Il Bianco ora sta meglio **18....Tfd8 19.Ac4+ Rf8 20.Ae6 b6** forse era meglio per il Bianco 20)Ad5 b6 21)Rxd4 bxc 22)Rxc5 cxd 23)exd **21.Axc8 bxc5 22.Aa6 Cf7 23.Ad3 Ce5 24.Te3 g5** per impedire la spinta in f4 e bloccare i pedoni bianchi sulle case di colore dell'Alfiere **25.Ae2 Cg6 26.Ac4 Cf4?** mossa debole, ma temevo la manovra Ae6,Af5, Axc6 e poi la spinta in h4; la spinta in e5 sarà però risolutiva per un finale di pedoni in cui pensavo erroneamente di avere qualche chance di patta se fossi riuscito a farmi un pedone passato sul lato di Donna e costringere il Re bianco alla difensiva **27.e5 Cd5+ 28.Axd5 cxd5 29.Tf3 Tc4+ 30.Rd2 Td4+ 31.Rc1 Tf4 32.Txf4 gxf4 33.exf6 Rf7 34.g5 Te8 35.Rd2 Te5 36.h4 c4 37.Te1 Txe1 38.Rxe1 c5 39.Re2 a5 40.c3 d4 41.cxd4 cxd4 42.b3...** questo mossa vanifica del tutto l'idea suddetta: se spingo in c3 il Bianco vince grazie ai pedoni a e b. Il Nero abbandona **1-0**

VENI, VIDI, VICI... (di Adriano Giannetti)

“A volte si vince per la squadra, a volte si vince per se stessi, a volte è la precisione a vincere, a volte solo la fortuna... ma quello che tutte le vittorie hanno in comune è la passione.”

Ma come avrà fatto un villaggetto sul Tevere, fondato molto più tardi di altri insediamenti italici, nel periodo in cui per esempio la Magna Grecia aveva alle spalle un millennio di storia e di sviluppo, a conquistare tutta l'Italia, poi il Mediterraneo prospiciente, la Gallia, l'Iberia, la Britannia, l'Illiria, la Grecia, il Vicino Oriente... Da secoli gli storici si interrogano sulle dinamiche e i meccanismi politici, militari e sociali che portarono **Roma** a trasformarsi nell'impero più grande e longevo del suo tempo.

La partenza fu quasi in sordina: le prime guerre, comprese quelle puniche, furono dettate non da strategie, ma da necessità; poi tutto accadde in modo perfettamente organizzato e con rapidità fulminea: **veni, vidi, vici!!** Ma che cosa avevano di diverso i **Romani** dai popoli loro coevi per fare quello che avevano fatto?

Ma come avrà fatto un manipolo di scacchisti “da quattro soldi” per la maggior parte non classificati e con pochissima esperienza di gioco, rispetto ad altre realtà con una storia decennale, a conquistare tre promozioni in due anni nel campionato italiano a squadre, passando dalla promozione alla serie B??

La partenza fu quasi in sordina: senza scacchiere, senza orologi, senza una sede stabile e sicura; poi tutto accadde in modo perfettamente organizzato, indipendente da tutte le logiche testé elencate, e con rapidità fulminea: **veni, vidi, vici!!** Ma che cosa hanno di diverso i “*massesi*” dai circoli loro coevi per fare quello che hanno fatto??

Roma riuscì ad adattarsi intelligentemente alle realtà locali, lasciando per esempio che le colonie mantenessero i propri culti religiosi, e favorendo l'inserimento della gente conquistata nelle strutture politiche anche centrali, offrendo loro la possibilità di diventare perfino imperatori. In altri termini, spingendo i popoli sottomessi a partecipare direttamente all'esaltante successo internazionale di cui godeva l'Impero. Insomma, come diceva Plinio il Vecchio, “*tante nazioni una sola patria*”.

E allora da qui si deve partire per carpire il segreto di quel manipolo di giocatori goliardici, il segreto dei “*massesi*”: lasciare ai giocatori le proprie

credenze di gioco, anche se palesemente errate, non organizzando né corsi, né seminari di studio; favorire l'inserimento dei nuovi soci nelle strutture politiche anche centrali, dando loro pieni poteri; lasciare spazio a tutte le idee indecenti che ogni socio può proporre, tipo indicare come nome del circolo in “*Calabrone*” che è insetto capace di cose eccezionali, oppure in “*Imbutto*” perché raccoglie ed incanala tutti, o ancora il “*Coniglio*”...; fare giocare tutti anche chi non sa muovere i pezzi, solo per innervosire gli avversari che dovevano farsi magari 100 Km per giocare cinque minuti; tesserare giocatori appartenenti ad altri circoli e farli giocare sempre, non facendo sembrare tutto ciò un furto intellettuale, quale invece è....; andare a giocare vs la prima in classifica con un forfait...e vincere!!

Insomma... perseguire un solo scopo: **veni, vidi, vici!!** ...o forse più semplicemente rendere partecipi tutti gli scacchisti conosciuti dei ns esaltanti “successi”, dando esempio di vera globalizzazione: “**tanti circoli, un solo circolo**”!!

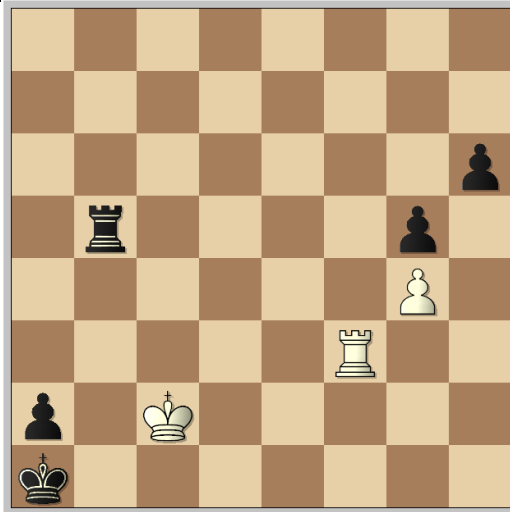
“A volte si vince per la squadra, a volte si vince per se stessi, a volte è la precisione a vincere, a volte solo la fortuna... ma quello che tutte le vittorie hanno in comune è la passione.”

Gazzarri A. - Sericano C.

CIS 2012 serie C, 02.04.2012

[B07]: Pirc Defence: 1.d4 d6 2.e4 Cf6 3.Cc3 e5 4.dxe5 dxe5 5.Dxd8+ Rxd8 6.Cf3 Ad6 7.Ac4 Ae6 8.Axe6 fxe6 9.Ae3 Ultima mossa libro 9...Re7 10.0-0 Cc6 11.a3 Il bianco sembrerebbe avere una posizione attiva... sembrerebbe... 11...Thb8 12.Cd2 [12.Tfd1 h6] 12...b5 13.f3 a5 [13...Cd4 14.Tfc1=] 14.Ce2 a4 15.Tfc1 Ca5 [15...Rf7 16.Td1=] 16.b4 axb3 17.cxb3 Rd7 18.Tc2 [18.b4 Cc4 19.Cxc4 bxc4] 18...Cc6= 19.Tca2 Ta6 20.b4 Tba8 21.Cc3 Cd4 22.Axd4 exd4 23.Cxb5 Axb4 24.Cc4 c6 [24...c5!?= potrebbe essere interessante] 25.Cxd4± Ac5 26.Td1 [26.Td2±] 26...Ta4= 27.Tc2 Re8 28.e5 Td8 29.exf6 Txd4 30.Txd4 Axd4+ 31.Rf1 gxf6 32.Re2 Re7 33.Rd3 e5 34.g4 Re6 35.Ta2 Ac5 36.Rc3 [36.Ta1!?=] 36...Rd5µ 37.Cd2 Txa3+ 38.Txa3 Axa3 39.Rd3 Ae7 40.Cc4 Ac5 41.Cd2 Ab6 42.Ce4 Ad8 43.Cd2 c5 44.Cc4 Ac7 45.Ce3+ Re6 46.Re4 Ad8 47.Rd3 Ae7 48.Cf5 Af8 49.Rc4 h5 50.h3 e4 51.f4 hxg4 52.hxg4 Ad6 53.Cg7+ Rf7 54.Ch5 Rg6 55.Rc3?? una mossa che potrebbe portare alla sconfitta [55.Cg3= e il Bianco può sperare] 55...f5-+ 56.Cg3 fxg4 57.Cxe4 Axf4 58.Cxc5 ½-½ ...ma va bene anche regalare un mezzo punto tanto la squadra aveva già vinto!!

CHE SCACCHISTA SEI?



Valuta il tuo titolo scacchistico !!

Prendi un orologio o un cronometro, o una clessidra (sconsigliamo di usare la meridiana perché si vedono poco i secondi) e prova a vedere in quanti secondi o minuti risolvi il test qui di fianco.

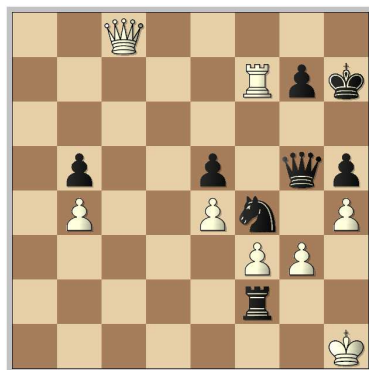
Il bianco muove e matta.

E chi l'avrebbe detto !?

Se risolvi il test in : 30 secondi hai il titolo di Maestro; in 1 minuto sei Candidato Maestro; 2 minuti sei Prima Nazionale; 3 minuti Seconda Nazionale; 4 minuti Terza Nazionale; oltre sei Non Classificato. La soluzione la trovi a pag. 19

LA DISTRAZIONE DEL CAMPIONE (di Massimo Cosci)

La posizione del diagramma è stata raggiunta nella partita **EVANS - RESHEVSKY** giocata nel Campionato USA del 1964. Naturalmente il nero ha partita vinta. Probabilmente il nero invece di pensare, si stava chiedendo cosa stava aspettando il bianco ad abbandonare. **1...Dxg3??** La frittata è fatta, ora il bianco si salva in zona cesarini: come? A voi la soluzione.



INIZIANO LE PULIZIE DI PASQUA (di Massimo Cosci)

Nonostante continui ad essere un mediocre giocatore, sono un appassionato del gioco degli scacchi. Ho una grande quantità di libri di scacchi nella mia personale biblioteca, molti comprati anni fa e sfogliati una volta comprati e mai letti. Anche quest'anno è toccato a me togliere la polvere che inevitabilmente si accumula sui libri. Subito dopo però sono stato colpito da un libro comprato addirittura nel 1995 e pagato allora in lire, per la precisione lire 26.000. Il libro in questione è stato scritto da **PAL BENKO** e **BURT HOCHBERG** dal titolo **"VINCERE A SCACCHI CON LA PSICOLOGIA"**. Mi ha subito colpito la linearità e la semplicità dei concetti che vi sono espressi. E' un libro a capitoli, ognuno più interessante dell'altro. Spero di avervi messo una pulce nell'orecchio e per incuriosirvi ancora di più vi voglio presentare il **CAPITOLO 4** denominato **"SCACCHI LA VITA"**. Pal Benko, grande amico e connazionale di **BOBBY FISCHER**, presenta la seguente partita giocata nel 1960 quando ancora Bobby era un ragazzo di futuro successo. Benko gioca con il colore bianco. **1.d4 Cf6 2.c4 g6 3.g3 Ag7 4.Ag2 0-0 5.Cc3 d6 6.Cf3 Cc6 7.h3?! Siamo nella Difesa Est Indiana, e all'ora Bobby la giocava sistematicamente. Dice Benko: -Fischer era un vero esperto di questa apertura e così volli tirarlo fuori dai libri di teoria e costringerlo ad entrare in territorio sconosciuto. Contrariamente alle mie attese Fischer raggiunse una buona posizione confutando il mio esperimento, ma cadde vittima di un altro tipo di tranello psicologico. 7...e5 8.0-0 exd4 9.Cxd4 Cxd4 10.Dxd4 Ae6 11.Dh4 Cd7! Può sembrare semplice, ma una tale mossa non è per nulla facile da trovare. Adesso il nero minaccia di cambiare l'attiva Regina bianca, procurandosi un gioco migliore. 12.Ag5 f6 13.Ae3 Purtroppo 13 Ah6 avrebbe perso il pedone "c" dopo 13.....g5. 13...g5?! 14.Dd4 f5 15.Dd2 f4 16.gxf4 gxf4 17.Axf4 Bisogna accettare il pedone. Dopo 17 Ad4 Ce5 c'è la minaccia di Dh4 con forte attacco. 17...Cb6 Ecco il punto del sacrificio di Bobby. Adesso sta minacciando di attivare il Cavallo con "Cxc4" ed io non potevo proteggere il pedone "c" mediante 18 b3 a causa di 18...Txf4. 18.De3 Df6 Adesso per Bobby le cose cominciano a prendere una piega storta. Per il momento la Donna nera sembra molto aggressiva, ma si vedrà che sull'ala di Re è mal piazzata. Appariva migliore 18...Dd7 mantenendo l'iniziativa. 19.Ag5 Dg6 20.Dg3 Cxc4 Grazie alla scaltra mossa della Regina bianca questa cattura non guadagna un tempo e ciò concede al bianco il tempo per mettersi in azione. L'errore di Fischer è generato dall'eccesso di fiducia: sapeva di essere passato in vantaggio e forse pensava di non correre alcun pericolo. Pareva anzi che si aspettasse la mia replica e semplicemente non ne aveva valutato la forza. 21.Cd5! Df7 22.Ah6! Fortissima. Adesso il nero non può giocare 22....Axd5 e c'è comunque la minaccia di 23 Axc7, seguita da 24 Cxc7. Ora il nero perde la qualità senza compenso. 22...c6 23.Axc7 Dxg7 24.Dxc7+ Rxc7 25.Cc7 Rf6 26.Cxa8 Txa8**

27.b3. Ed ora, io credo, che Benko, notoriamente grande amico di Bobby, dia la spiegazione più vicina alla verità riguardo il **MATCH DEL SECOLO** giocato da Fischer nel 1972 contro SPASSKY. L'abbandono di Bobby mi giunse inatteso, dato che 27...Ca3 offriva una forte resistenza. Prima della fine comunque certa. Il mio stupore aumentò dieci anni dopo, quando Fischer mi confermò che il suo abbandono in questa partita era stato prematuro: a distanza di tanto tempo, continuava a studiare le sue vecchie partite, soprattutto quelle che aveva perso. Sono del parere che all'ora egli avesse abbandonato semplicemente perchè odiava continuare in posizione senza speranza e senza possibilità di giocare in modo attivo. Una volta in un'intervista chiesero a Fischer sull'uso della psicologia contro gli avversari. Lui rispose: "Non credo nella psicologia. Credo nelle buone mosse". Sembra di riascoltare la considerazione del suo grande eroe Steinitz. In realtà Bobby si stava divertendo a darsi delle arie. Benchè il suo contributo in materia non sia confrontabile con quello di Lasker, di Alekhine, di Botvinnik, conosceva molto bene i metodi psicologici dei suoi predecessori e li usava efficacemente. Il fattore più importante per Fischer, dal punto psicologico era il suo senso di benessere a cui non sapeva rinunciare. Quanto ci fecero ridere, prima e durante il match contro Spassky le interminabili, accanite discussioni su cose banali come l'ubicazione delle telecamere, l'altezza delle sedie, l'illuminazione e le dimensioni della scacchiera, il calibro dei pezzi. Ma queste cose per Fischer, non erano ne banali ne comiche. Per Fischer gli scacchi erano la vita. Aveva affrontato e superato ostacoli incredibili per diventare quello che era in quel momento, per poter sfidare il campione del mondo. Quel match era il punto di arrivo di tutta la sua vita, la sua sola missione su questa terra e le condizioni ambientali per affrontare la lotta dovevano essere perfette in ogni dettaglio. Lui era sicuro di essere il più grande giocatore di tutti i tempi, e si trovava sul punto di provarlo al mondo intero. Niente poteva essere lasciato al caso o a decisioni altrui. Ogni cosa doveva andare al suo posto, in modo da creare le condizioni perfette. Per molto tempo sembrò che il match non dovesse mai iniziare. Le richieste di Fischer provocavano continue perdite di tempo, e sia i Russi che gli organizzatori islandesi più di una volta furono tentati di gettare la spugna. Circolò sui giornali la notizia che Fischer aveva ammesso di aver fatto apposta a ritardare l'incontro per far fuori psicologicamente Spassky. Ma la sua fu un'ammissione per tener buona la stampa. Che altro si poteva dire al pubblico, incapace di comprendere queste bizzarrie? La verità era che Fischer era davvero pronto a sacrificare l'intero match se solo il più piccolo dettaglio non gli fosse andato a genio. Ma questo non significa che non tenesse nel dovuto rispetto l'avversario. Alcuni anni prima, Fischer aveva accusato in pubblico la dirigenza scacchistica sovietica di influenzare indebitamente i risultati dei tornei internazionali, imponendo ai giocatori sovietici di accordarsi per la patta. Benchè Spassky personalmente piacesse a Fischer, era pur sempre un russo, e

come tale andava considerato strumento della volontà politica sovietica. Il principio informatore di Fischer era quindi: tutto ciò che va bene per Spassky non va bene per me. Non c'era bisogno di analizzare obiettivamente i desideri di Spassky per decidere se opporsi ad essi o no; bisognava opporsi a priori, perchè era Spassky. Può darsi che Spassky sia andato veramente in tilt, ma se ciò è avvenuto solo in parte è da attribuire al comportamento dello sfidante. Ammirava Fischer e gli era amico, ma il suo compito era difendere l'onore della patria di fronte al mondo. Al tempo stesso non doveva tradire il proprio senso dell'onore. Ad un certo punto, dopo l'ennesimo posticipo preteso da Fischer, i superiori gli ordinarono di tornare a Mosca e di esigere la vittoria per abbandono. Spassky rifiutò, rischiando personalmente molto. Sostenne che il Match doveva giocarsi, era importante per gli scacchi, e poi il titolo vinto per forfait non avrebbe avuto nessun valore. L'incertezza che circondava il Match, più le pressioni che gli venivano da Mosca, devono aver avuto su di lui un profondo effetto psicologico; e la sua simpatia per Fischer non gli rese le cose facili. Spassky credeva nella validità della lotta dell'americano, che da sempre chiedeva migliori condizioni di gioco e maggiore rispetto per i Grandi Maestri, inoltre ammirava apertamente il gioco di Fischer. Non era una posizione accorta per un Grande Maestro Sovietico, in quei giorni. In seguito un Grande Maestro europeo vicino ad entrambi affermò che Spassky, nonostante avesse giocato complessivamente meglio, aveva incoscientemente desiderato perdere perchè condivideva il senso di missione di Fischer e sentiva di non potergli negare questo destino. Il maggior successo psicologico di Bobby si verificò nella terza partita, la prima mai vinta contro Spassky. Bobby aveva letteralmente buttato via la prima partita commettendo un errore in posizione di evidente patta, mentre aveva perso per forfait la seconda. Con un punteggio di vantaggio per 2-0 per il sovietico, e tenendo conto del privilegio del Campione (valeva ancora la clausola che conservava il titolo al detentore in caso di punteggio finale pari), le probabilità per Fischer di vincere erano precipitate quasi a zero. Parecchi osservatori sentivano che l'incontro era ormai deciso, e che Bobby non ce l'avrebbe fatta a continuare con un Handicap così pesante. Anche io mi chiedevo dove avrebbe trovato la forza e il coraggio per continuare in queste condizioni. Lo stesso Spassky deve aver sentito che l'avversario aveva di fronte un'impresa senza speranza. Forse fu per simpatia che accettò di giocare la terza partita in una piccola stanza dietro le quinte, lontano dagli spettatori. Bobby aveva avuto un ennesimo alterco con i funzionari e organizzatori sull'uso delle telecamere, e aveva minacciato di piantare il match, cosa che avrebbe avuto effetti economicamente disastrosi per gli sponsor. Si giunse al compromesso e fu consentito l'uso temporaneo della stanzetta per far proseguire la sfida fino al chiarimento della controversia. Spassky pagò un prezzo psicologicamente molto alto per tutto ciò.

A CHE GIOCO GIOCHI (di Adriano Giannetti)

L' altra notte, mentre si guardava in comitiva una partita di Bobby Fischer, una voce nella sala sentenziava: «...*qua bisogna stabilire se gli scacchi sono questo, e allora noi giochiamo a un'altra cosa; o se gli scacchi sono quello che giochiamo noi, e allora Fischer a cosa sta giocando?*».

Fischer si colloca in testa ai pochissimi che eccedono o hanno ecceduto nel proprio sport... cioè esprimono più bellezza e perfezione di quanto il loro sport avesse mai concepito prima.

Come quando **Nadia Comaneci**, il 18 luglio 1976, durante le Olimpiadi di Montreal, appena volteggiata giù dalle parallele asimmetriche, vide comparire sul display lo stranissimo voto di 1.0: era il modo goffo e inadeguato con cui la prima tecnologia digitale cercava di esprimere un concetto per il quale non era stata programmata, e cioè la perfezione assoluta. Quell'1.0, infatti, era in realtà il primo 10 mai assegnato a un ginnasta da una giuria olimpica. Nadia Comaneci aveva appena ecceduto nel proprio sport.

Come pochi altri hanno saputo farlo: **Muhammad Ali**, di sicuro; **Michael Jordan**; **Fausto Coppi**; forse **Edwin Moses**; forse **Ayrton Senna**. **Federer** nel tennis giganteggia da otto anni.... e che dire delle magie calcistiche dell'argentino **Messi**!! Aggiungeteci pure un paio di nomi a vostro gusto, non si arriva a dieci.

Non è questione di vincere o perdere: che vinca o che perda la questione è essere una tacca sopra al massimo previsto, per cui il display non è programmato!!

Eccede. Sorprende. Sorprende eccedendo. Il punto con Fischer negli scacchi è proprio questo: **a cosa giocava?**

...ma poi la voce della sala prende corpo. E' quella di quel *bontempone* di Nicola Pieraccini!! L'antiteorico per eccellenza, ideatore della mossa del "tricheco", capace di perdere con tutti, ma anche di mettere alle corde qualsiasi avversario. Eccede, sorprende, sorprende eccedendo: un uomo per il quale il display non è mai aggiornato... nel bene e nel male!!

"Nicolò da Bedizzano a cosa gioca??" Possiamo rispondere con un aforisma: *"In una mappa di Londra più grande della stessa Londra esistono strade, e piazze, che nessun londinese ha mai visto..."*.

Vabbè... è notte andiamo a casa!! A che gioco giochi??

Pieraccini N. - Colosimo A.

Sociale 2012 Seravezza (5)

[B10]: Caro-Kann: **1.e4 c6** ,,e poi subito fuori teoria **2.a3** [2.Cc3 d5] **2...e6** [2...d5 3.e5=] **3.Ac4** [3.Cf3!?una buona alternativa] **3...d5= 4.exd5 cxd5 5.Aa2 Ad6 6.h3 Cf6** [6...Ce7 7.Cc3] **7.Cf3 Cc6 8.0-0 0-0 9.d3 h6 10.Cc3 a6 11.Ce2** [11.Ae3 Ad7] **11...Dc7 12.Ad2** [12.Cc3 Ad7] **12...b5** [12...e5 13.Te1µ] **13.Dc1 Ce5 14.Cxe5 Axe5 15.Af4 Ab7 16.c3 Cd7** [16...Axf4 17.Dxf4 e5 18.Dh4] **17.d4= con parità 17...Ad6 18.Axd6 Dxd6 19.Df4 Dxf4 20.Cxf4 Cb6 21.Cd3 Ca4 22.Tae1 a5 23.Ab1** [23.Ab3 Cb6] **23...Tac8** [23...Aa6 24.Te3 b4 25.cxb4 axb4 26.axb4] **24.Te2** [24.f4] **24...Cxc3?!** [24...Aa6= ...sacrificio troppo rischioso!] **25.bxc3+- Txc3 26.Cc5 Aa8 27.Tb2** [27.Te3 Tc4 28.Ad3 Txd4 29.Axb5 Tc8+-] **27...Ac6 28.Ad3** [28.Tb3 Tc4 29.Ad3 Txd4 30.Axb5 Axb5 31.Txb5 Ta8+-] **28...Tb8?** [28...Txa3 29.Axb5 Tb8 30.Tfb1 Txb5 31.Txb5 Axb5 32.Txb5±] **29.Tfb1** [29.Tb3!? Txb3 30.Cxb3+-] **29...Txa3± 30.Axb5 Axb5 31.Txb5 Txb5 32.Txb5 Ta1+ 33.Rh2 a4 34.Ta5 a3 35.Cb3 Ta2 36.f3 f6** [36...g5 37.Cc1 Tc2 38.Cd3] **37.Ta7 Rh7** [37...e5 38.Rg3±] **38.Rg3** [38.Cc5 e5 39.dxe5 fxe5+-] **38...Rg6** [38...h5 39.h4±] **39.f4** [39.Cc5!? e5 40.dxe5 fxe5 41.Ta6+ Rf7 42.Cd3+-] **39...h5 40.h4** [40.Cc5 Rf5] **40...Rf5 41.Cc5 e5** [41...Ta1 42.Cb7 Re4 43.Cd8 Rxd4 44.Cxe6+ Rc4 45.Tc7+ Rb4 46.Tb7+ Rc4 47.Cxg7=] **42.dxe5** [42.fxe5!? fxe5 43.Txg7 exd4 44.Tg5+ Rf6 45.Txd5+-] **42...fxe5 43.fxe5 Rxe5 44.Rf3 Tc2??** [44...Rd4 una buona possibilità 45.Ce6+ Rc4 46.Cxg7 Ta1] **45.Cd3+- Rf5 46.Txa3 g5 47.hxg5 Rxc3 48.Ta5 Tc8 49.Txd5+ Rh6 50.Cf4 Tc3+ 51.Rf2 Tc2+** [51...h4 forse l'unica mossa per sperare 52.Th5+ Rg7 53.Txh4 Tc2+ 54.Rf3 Tc3+ 55.Rg4 Tc8+-] **52.Rg3 Tc3+ 53.Rh2** [53. Ta3 54.Txh5+ Rg7+-] **53...Tc4 54.g3** [54.Txh5+ Rg7 55.Tf5 Ta4+-] **54...Tc2+ 55.Rh3 Tc1 56.Txh5+ Rg7 57.Rg4 Tc4 58.Rh4 Tc1 59.Tf5 Rh6 60.Tf6+ Rg7 61.Tg6+ Rh7 62.Te6 Tc4 63.Td6 64.Rg5 Ta3 65.g4 Ta5+ 66.Rf6 Ta4 67.Td7+ Rg8 68.Rf5** [68.Tg7+ Rf8 69.Ce6+ Re8 70.Te7#] **68...Ta5+ 69.Cd5 Ta8 70.Rg6 Ta6+ 71.Rh5** [71.Cf6+ Txf6+ 72.Rxf6 Rh8 73.Rg6 Rg8 74.Td8#] **71...Rh8 72.g5 Ta5 73.Rg6 1-0**

Quel pomeriggio il professor Luca Noseti stava aspettando il suo amico Beppe Canivari, dinamico medico condotto di Cecutera, proprio di fronte allo splendido Palazzo Mediceo. All'interno della biblioteca comunale, erano conservati, oltre ai libri di libera consultazione, dei preziosi incunaboli a tema scacchistico giunti quella stessa mattina da alcune delle più importanti collezioni del pianeta. Il dottor Canivari, grazie all'aiuto dell'amico Treballetti, presidente di circoscrizione, era "intervenuto" sull'assessore alla cultura riuscendo ad ottenere per Noseti, storico e appassionato bibliografo, la possibilità di poter consultare, in anteprima, i più importanti e preziosi volumi scacchistici conosciuti al Mondo che sarebbero stati esposti il giorno successivo in quella vetrina internazionale. La mostra "*Scacchi: la polvere del passato, lo specchio del futuro*" era già stata definita, negli ambienti delle sessantaquattro caselle, come l'evento del secolo e organizzarla era proprio il locale circolo, con in testa il suo presidente Carlo Cheminetti.

Alle 16.00, orario dell'appuntamento, Canivari non era ancora arrivato. Noseti era preoccupato: la puntualità del dottore era proverbiale. Alle 16.30 giunse, scudandosi, piuttosto scosso per un piccolo incidente stradale che aveva subito e che lo aveva alquanto disturbato. Noseti lo tranquillizzò dicendogli che quello che avrebbero visto di lì a poco avrebbe cambiato il suo umore. Entrarono in biblioteca dove ad accoglierli c'era il bibliotecario Tommaso Serdannes. Tom, come tutti lo chiamavano, era un personaggio conosciuto e amato a Cecutera. Veniva dalla Svizzera, anche se di origine americana, era ormai da anni in Italia. Grazie all'esperto Serdannes giunsero in breve in una delle stanze più interne del palazzo, dove erano stati depositati i libri e dove era stato installato per l'occasione un sistema di deumidificazione e stabilizzazione della temperatura, che avrebbe garantito la perfetta conservazione degli incunaboli. Tom aprì la porta blindata della stanza e ai tre apparve una scena che non avrebbero potuto più dimenticare. Il corpo del presidente Cheminetti era sospeso a tre metri d'altezza, proprio sopra gli scaffali, a testa in giù, vestito con il suo solito abito bianco, l'unico stravagante vezzo che si concedeva nelle grandi occasioni del circolo, lui, ragioniere mite e riservato. Le braccia erano penzoloni e le gambe aperte e serrate all'altezza delle caviglie da canapi tesi che passavano attraverso gli anelli di ferro presenti sulle antiche volte del palazzo e bloccati alla base degli scaffali. La camicia era ancora candida mentre dal viso colava, a gocce lente e inesorabili, il sangue del presidente, che fuoriusciva da un occhio orribilmente offeso da un pezzo degli scacchi

che gli era stato conficcato nell'orbita. Serdannes distolse lo sguardo da quella incomprensibile crocifissione e fissò i suoi ospiti inorriditi. Senza dire una parola, compose sul suo cellulare il numero della polizia.

Quando giunse sul posto l'ispettore Simone De Colò, anch'egli socio del circolo scacchistico di Cecutera, erano passati appena cinque minuti. L'ispettore ebbe un breve sussulto vedendo l'amico Cheminetti appeso come un animale macellato, poi, riprendendosi, cercò di procedere freddamente, come sempre. Gli uomini della scientifica lavoravano alacremente intorno al corpo, ancora appeso per non inficiare le possibili tracce, e De Colò stava sentendo Canivari e Noseti, quando l'assistente Paris, sulla scala e con la mascherina sulla bocca, attirò la sua attenzione con un breve gesto. De Colò gli si avvicinò e Paris scendendo lentamente gli mostrò, appoggiati sulle mani protette dai guanti in lattice, due oggetti: da una parte un sigaro e dall'altra un biglietto bianco con scritte rosse "*Coincidentiam oppositorum. I bianchi sono d'avorio finissimo i neri d'ebano: questa è la sola possibilità che hai di scoprir l'arcano*", forse vergate con una punta acuminata.

Una provocazione dell'assassino, pensò l'ispettore, ma perché?

"Li abbiamo trovati nelle tasche dei pantaloni, li hanno sistemati senz'altro quando il corpo era già stato appeso, altrimenti sarebbero caduti a terra" – disse l'agente.

"Mi raccomando reperta tutto e fallo analizzare, ho l'impressione che la lettera si stata scritta con il sangue di Cheminetti" – disse, fotografando con il telefonino i due strani oggetti – "...chissà se c'è qualche traccia anche sul sigaro".

Quando lo tirarono giù anche De Colò poté vedere che il pezzo conficcato nell'occhio era un alfiere nero e rivoli di sangue, in parte rappreso, solcavano la fronte di Cheminetti impregnando i capelli e la cute. I canapi che tenevano appeso il corpo vennero tagliati a circa 80 centimetri dalle caviglie, per mantenere intatti i nodi che De Colò osservò per alcuni minuti.

L'ispettore rientrò a casa che era ormai notte fonda, dopo aver sentito tutti i soci del circolo, che conosceva bene, e, soprattutto Canivari, Noseti e Serdannes. Nessun dato di rilievo, solo la consapevolezza che le chiavi di quella stanza erano in mano al bibliotecario, al sindaco, all'assessore comunale e a chissà quanti altri, compresi gli installatori del

sistema di climatizzazione che avevano lavorato giorno e notte nelle ultime due settimane.

C'era un problema in quella indagine, conosceva troppo bene i tre che avevano ritrovato il cadavere del presidente e forse non riusciva ad essere lucido e sufficientemente distaccato e poi perché doveva essere proprio uno di loro tre l'assassino?

Si mise a tavolino e, con carta e penna, analizzò:

- 1) Beppe Canivari era un medico cinquantenne, particolarmente brillante e dai molteplici interessi. Aveva iniziato a giocare a scacchi piuttosto in là con gli anni ma dopo alcuni mesi, grazie alle lezioni del presidente, era riuscito a competere con i migliori del circolo. Perché avrebbe dovuto uccidere Cheminetti? Sì, ultimamente avevano avuto una discussione, a seguito della terza partita del "sociale", quando Canivari, dopo una cocente sconfitta, aveva contestato al presidente di aver giocato in maniera veloce, quasi senza pensare, come per sfotterlo e fargli pesare la sua superiorità. A nulla sono servite le spiegazioni di Carlo che si giustificava dicendo che era andato a giocare malgrado una forte influenza, con qualche linea di febbre, che gli impediva di concentrarsi. E Canivari avrebbe ben dovuto saperlo essendo il proprio medico curante. No, era una vicenda che non poteva assolutamente giustificare un assassinio efferato.
- 2) Noseti, il professore, era sì il meno conosciuto perché l'ultimo arrivato al circolo, ma proprio per questo non aveva certo avuto la possibilità di accumulare un odio tale contro il presidente da indurlo ad ucciderlo. Era un giovane vigoroso ed intelligente, si era subito fatto apprezzare per le sue idee brillanti che avevano permesso l'avvicinamento al circolo di molti giovani. Forse aspirava a prendere il posto del presidente, era giustamente ambizioso e non lo nascondeva. Ma arrivare ad uccidere...
- 3) Il bibliotecario poi lo conosceva da più di quindici anni. Era un quarantenne davvero particolare, di grandi letture e grande violinista; quello che si dice un uomo di cultura. Giocava anche lui a scacchi ed era un socio apprezzato per le sue capacità di gioco, non partecipava alle attività agonistiche nazionali, limitandosi a giocare tutti i tornei organizzati dal circolo. Teneva sempre un profilo basso ma quando veniva interpellato parlava, con quel suo strano accento, facendo trasparire quelle sue conoscenze sterminate che tutti gli riconoscevano. Tanto che dodici anni prima l'allora sindaco lo aveva nominato bibliotecario, ruolo, così importante per la comunità, che i successivi primi cittadini hanno confermato. Tom un assassino, non era possibile.

Forse sapeva più di un crociato o di templare che combatte gli infedeli o nasconde un segreto, ma non poteva certo uccidere il suo amico presidente.

Sotto la doccia De Colò ripensò agli elementi che l'assassino provocatore gli aveva voluto lasciare: un foglio con quella frase criptica e quel sigaro indosso ad un uomo che non fumava!

Già Carlo, pensando a lui pianse come un bambino.

Provò inutilmente a prendere sonno, poi si ricordò delle fotografie fatte agli oggetti trovati indosso al presidente. Si alzò, selezionò le immagini nel suo smartphone e le fece scorrere; le scaricò poi sul computer, per vederle meglio ed ingrandirle. Rilesse e trascrisse su un foglio la frase dell'assassino e cercò nel monitor qualche risposta. Il sigaro, più guardava da vicino quel maledettissimo portatore di malattie e di puzzo e più gli sembrava che fosse uno come ce n'erano tanti. Forse era stato messo lì per ingannarlo. L'unico particolare era l'anello di carta, posto al centro, che riproduceva un piccolo triangolo, forse la marca, ma non c'era nulla di scritto, nessuna indicazione. E poi la fotografia del viso deturpato di Cheminetti, con l'alfiere nero conficcato e rivoli rossi di sangue che uscivano dall'orbita. Continuava con i clic del mouse a saltare da una foto all'altra, facendole scorrere sempre più freneticamente davanti agli occhi, finché quel movimento divenne parossistico e iniziò a piangere a dirotto: clic...alfiere nero clic... triangolo clic...sigaro clic...il volto insanguinato clic...i bianchi d'avorio e i neri d'ebano clic...alfiere nero clic...triangolo clic...sigaro clic...il volto insanguinato clic...i bianchi d'avorio e i neri d'ebano clic...alfiere nero clic...triangolo clic...sigaro clic...il volto insanguinato clic...i bianchi d'avorio e i neri d'ebano clic...alfiere nero clic... triangolo clic... sigaro clic...il volto insanguinato clic...i bianchi d'avorio e i neri d'ebano....

Il suono del cellulare lo svegliò:

"Ispettore, aveva ragione lei, quel biglietto era scritto con il sangue del Cheminetti, come se rappresentasse un sacrificio..." – disse Paris – "per il sigaro niente, non è mai stato usato ma non le so dire di più sul quel disegno sull'anello di carta. Mi sa che siamo ad un punto morto, vero ispettore?"

"Non ti preoccupare Paris e grazie lo stesso" – rispose De Colò.

Si alzò con il fisico a pezzi e si preparò il caffè. Mentre beveva ripeteva tra sé i piccoli indizi che l'assassino, nella sua provocazione, gli aveva concesso. Quindi ancora il sigaro, l'alfiere nero segnato dal sangue rosso

con cui era stata scritta anche quella frase con il sangue. Gli sembrava un sacrificio umano, ma chi era il sacerdote del male?

Guardò il fondo della tazzina e in un istante un'illuminazione. Prese dalla sua infinita biblioteca scacchistica un piccolo volume e iniziò a sfogliarlo, passando velocemente da una pagina all'altra e lesse. Tutto si aprì davanti a lui, tutto fu chiaro, rideva e piangeva.

Era l'ultimo regalo che avrebbe fatto a Carlo Cheminetti.

Squillò ancora il cellulare, rispose e venne investito dalle urla tremende del Questore:

“Allora ispettore De Colò Simone? Abbiamo un morto ammazzato, una mostra che ha attirato giornalisti e televisioni di mezzo mondo e lei sta ancora a casa! Voglio risposte, risultati altrimenti...”

“So chi è l'assassino, signor Questore! La prego di venire fra un paio d'ore al Palazzo Mediceo”.

“Pronto Paris, sono De Colò, disponi che fra un paio d'ore tutti i testimoni si presentino nella biblioteca del palazzo Mediceo, vieni anche tu mi raccomando!”

N.B. : Chi ha ucciso il presidente del circolo Carlo Cheminetti ?

La soluzione la troverete nel prossimo numero del giornalino dove Alessandro Colosimo spiegherà la dinamica dell'omicidio attraverso un altro episodio dove a raccontarsi saranno gli stessi sospettati.

Nel frattempo ognuno di noi può tirare le sue conclusioni e scrivere le proprie considerazioni o eventuali soluzioni.

SOLUZIONI

CHE SCACCHISTA SEI? (di pag. 8) : 1.Tf1+ Tb1 2.Tc1 Txc1 3.Rxc1 h5 4.gxh5 g4 5.h6 g3 6.h7 g2 7.h8=D#

LA DISTRAZIONE DEL CAMPIONE (di Massimo Cosci): dopo Dxc3 il bianco patta con 1.Dg8+ Rxc8 2.Txc7+ ... se Rxc7 o Dxc7 stallo!! Se il Re scappa e cerca di sottrarsi alla scacco, la torre dando continuamente scacco sulla settima traversa ottiene lo scacco perpetuo e quindi la patta.

DUE TEST (di pag. 27) : A = 1.Td7 Tad8 2.Txd6 Txd6 3.Df6 gxf6 4.Tg4+ Rh8 5.Axf6#
B = 1.Txh5 gxh5 2.g6 fxg6 3.b5 axb6 4.a6 bxa6 5.c6+ Rxc6 6.Rxe6 b4 7.d7 e vince

NARCISO (di Giovanni Fancelli)

Sono protagonista d'epiche gesta
impavido eroe al cospetto di draghi
marinaio che sfida mari in tempesta
salvo l'amata da perfidi maghi

Sono l'oracolo cui dare ascolto
sorgente di saggezza, dal primo vagito
abbassan tutti gli occhi se contro mio volto
umana carne che merita un rito

Sono mito vivente e non conosco smacco
trovo folla esultante dovunque attracco
onor per quei pregi che sono un sacco
ormai son perfino un Re della scacco... mmmh...

Il vapore dallo specchio d'incanto va via
e vedo di nuovo l'immagine mia
allor mi chiedo se la grandezza non sia
capire che ho viaggiato nell'utopia.

La piccola morale: - il sogno è il regalo più bello della vita e la fantasia lo rende affascinante, però a volte esagera e lo interrompe bruscamente.-

IL PEDONE PASSATO

Dal caso di Vico Pancellorum... la riflessione amara !

Avrà sicuramente scosso la testa il caro commissario Mezzasalma quando ha capito chi poteva essere il colpevole dell'assassinio del povero sig. Zola. Certamente in mano ha solo degli indizi e si sa, solo con quelli, non assicuriamo un delinquente alla giustizia. Di questo ne abbiamo chiari esempi, basti pensare alle recenti assoluzioni di Perugia o Garlasco, dove l'alternativa ai sospettati non poteva essere che un fantasma, ai "principi del foro" è bastato far credere che un fantasma poteva esistere.

Ma la vera amarezza è capire che il valore di una vita può essere tradotto in denaro, tanto di più se chi gli attribuisce solo quel valore è un amico, un parente o addirittura un figlio. Infatti in questo caso, credo che l'omicida, secondo Mezzasalma, sia il figlio del povero Zola e la chiave che gli ha aperto gli occhi è stato il modo in cui ha asportato l'icona sacra, "scalpellandola via", il collezionista sarebbe stato molto più attento a non rovinarla usando una piccola fresa. Chissà se ho ragionato come il commissario, magari gli altri soci del circolo hanno trovato soluzioni diverse, perché si sa, nell'ambiente degli scacchi non si può dare tutto per scontato.

(IL PEDONE PASSATO)

MEZZASALMA

La promessa

Timber... timber... timber...

I passi cadenzati avanzavano lenti. Nella penombra della notte i boots della Timberland facevano uno strano rumore sul ciottolato sconnesso che saliva verso la città alta.

Timber... timber... timber...

La strana figura, possente, calata sotto un grande cappello, avanzava sinistra verso la meta precisa.

Timber... timber... timber...

Mezzasalma, in una stanza del maniero della città alta, guardava con sospetto le tre figure che aveva davanti. Illuminate solo da un candelabro laterale, posto a distanza su una cassapanca dalla domestica della casata, avevano un qualcosa di spettrale che faceva venire i brividi. Al commissario un tremito sottile scosse la mandibola. Si giustificò con il freddo che inondava la stanza buia e silenziosa ma non poteva mentire a se stesso. Aveva paura del buio e delle situazioni inclassificabili e imbarazzanti. Ma perché era lì, allora? Perché aveva deciso di fare il commissario di polizia? Forse per quella promessa fatta ai propri nonni in uno dei tanti giorni in cui stava bene con loro? Forse?

Il morto giaceva ai suoi piedi e la scacchiera, dove stava giocando, era ancora apparecchiata con l'ultima mossa giocata e trascritta sul formulario: Nxf4+. Ma il cavallo bianco in f4 era stranamente rovesciato e il Re nero posto nella lontana casa b8: perché scacco? Quindi?

Timber... timber... timber...

La strana figura girava ora su un vicolo laterale. La cadenza dei passi non era mutata: regolare, avanzava lenta. Illuminata, ora, da una semi coperta luna, che andava e veniva, mostrava tutta la sua corpulenza e evanescenza.

Timber... timber... timber...

Il ricco capostipite sommerso dal suo sangue, aveva fatto di tutto per proteggere la sua ex nobile casata dalla decadenza nobiliare e dagli sperperi familiari. Nulla aveva potuto e ora, anche da morto, doveva sopportare gli

sguardi compiaciuti dei nipoti, potenziali eredi di una miserevole successione. Mezzasalma li aveva di fronte, immobili, silenziosi, implacabili. Ancora un tremito della mandibola.

I tre nipoti, queste strane creature contorte che aveva di fronte, unici nei loro singolari atteggiamenti di adulti mai cresciuti avevano dei nomignoli derivanti dalla loro particolarità. Il primo non faceva che ascoltare cd di De Gregori con in testa la "Donna Cannone" e nel chiuso della sua stanza si esibiva davanti ad un pubblico di sagome di gesso. Il secondo viveva esclusivamente di notte come un pipistrello, brutto come un vampiro che succhia sangue alle sue vittime. Per lui la luce del giorno era solo un ricordo fanciullesco. Il terzo si divertiva a percorrere tutte le stanze del maniero, i corridoi e gli spalti orlati saltando a piè pari come nei casi più disperati di autismo monomaniaco. Non c'è che dire: un bell'assortimento di pezzi unici e di potenziali criminali. Di nuovo un tremito e la paura che torna come quando era bambino dai nonni.

Timber.. Timber.. Timber...

Nei pomeriggi assolati il ricordo dei nonni era nitido, splendido. Si ricordava di quelle simpatiche battute sibilline che nonna e nonno si tiravano, tanto per scherzare, ricche di frizzante umorismo. Ecco da chi aveva preso quel sarcastico humor che ogni tanto gli balenava per la testa e che finiva anche nei rapporti di lavoro che leggevano i superiori e che gli avevano procurato tante lagnanze. Di quella volta che il nonno gli disse che il rapporto con la nonna lo faceva sempre uscire "a pezzi in una Università prestigiosa" !! E lui che non capiva e la nonna, con la pazienza di tutte le nonne, spiegava che voleva dire "a pezzi e Bocconi" come l'Università di Milano. E il nonno che rideva sotto i baffi con la nonna che a sua volta lo prendeva in giro dicendogli di non fare troppo il furbo, ora che finalmente aveva capito che i calamari erano i molluschi responsabili delle basse maree!! E tutti a ridere. Fino al maledetto giorno. Quel maledetto giorno in cui la nonna, presenti marito e nipote, fu trascinata via da uno scippatore in motorino col casco in testa che gli strappò la borsa a tracolla e che la nonna non volle assolutamente mollare. Dura e imperterrita, fino alla morte. Fu consolando le lacrime del nonno che venne fuori la solenne promessa: "Io da grande, arresterò tutti i delinquenti. Farò il poliziotto, nonno. Te lo prometto!!" Ed eccolo qui, il commissario Mezzasalma, in questa stanza buia, con la mandibola che gli trema dalla paura, in questo tetro maniero di smanerata borghesia di altri tempi, con davanti i tre probabili colpevoli di un altro efferato delitto.

Non potrai sfuggirmi, non dubitare, non mi sfuggirai. La soluzione, anche questa volta è nella scacchiera, nel posizionamento dei pezzi che tuo zio mi ha lasciato come testamento olografo di colpevolezza e che ti farà passare il resto della tua vita in carcere.

Timber... Timber... Timber...

La strana figura arrivò nel punto più alto della mulattiera... si girò solo un attimo verso il maniero... aveva uno sguardo compiaciuto. Lo sguardo compiaciuto di un nonno a cui è stata mantenuta una promessa.

Poi, svanì nel nulla.

UNA DOMENICA BESTIALE (di Carlo Menchetti)

Finalmente oggi è il giorno del Palio dei Micci!! Una sana giornata all'aria aperta fra rulli di tamburo, sventolio di bandiere tutte colorate e una corsa strampalata di somari montati a pelo da intrepidi fantini. Alle ore tredici un acquazzone improvviso e malefico annulla la manifestazione e manda tutti a casa. Accidenti: che fare ora? Non mi resta che mettermi davanti alla televisione per vedere se c'è qualche avvenimento sportivo. Sono fortunato: alle 14 parte il GP di Spagna con una Ferrari in prima fila, quella di Alonso. Bene: lo spagnolo conoscerà bene (mi dico) il circuito spagnolo; è quasi fatta!! Alle 15 però incomincia anche la diretta del Giro d'Italia di ciclismo con arrivo in salita e io non posso di sicuro perderla. Non posso perdermi la fuga di Scarponi che farà le scarpe a Ivan Basso oppure Frank Schleck che stacca tutti e prenota la maglia rosa. Ok. Programma alle 14 la partenza del GP di Spagna e alle 15 il ciclismo. Nel fare questo però mi accorgo che è già incominciata la finale del torneo di tennis di Madrid (siamo sempre in Spagna – e pensare che rischia la crisi economica!!) tra Federer e il ceco Berdych; lo svizzero sta già perdendo il primo set; povera Svizzera da quando le vogliono strappare il segreto bancario sui suoi depositi stile Paperon de Paperoni non è più la stessa. Bene, per il momento guardo il tennis e poi opto per il GP e subito dopo sul Ciclismo, così vedo tutto. Ah! Dimenticavo il calcio!! Oggi si disputa l'ultimo turno di campionato e la Juventus è già campione d'Italia (e sono 30 scudetti – no, sono 28 – no sono 30...) ma chi se ne frega del campionato italiano, io guardo la Premiere League inglese dove il Mancio può far vincere il Manchester City dopo 44 anni di digiuno. Va bene, metto in calendario anche il calcio inglese e gestisco il tutto con due telecomandi: uno per il satellite e uno per il digitale. Mi arriva un SMS (questa tecnologia mi ammazza) che chiede cosa sta facendo Caruana. Porca miseria. Caruana!? Mi ero proprio dimenticato di Fabiano. Sta giocando in Svezia un torneo chiuso dove è testa di

serie numero uno. Non posso perderlo: accendo il computer e metto la diretta su Chessbomb. Sta giocando con un certo Berg con un vantaggio di tempo notevole in una posizione però pari. No, no, ma che succede? Il suo avversario ha dato la donna per torre e alfiere: è impazzito, Fab-Fab lo farà a pezzetti. Lo sapevo: mi sono perso la partenza del GP, Alonso è già in testa, ok, la gara è sua e posso girare su Federer che è in rimonta e il ciclismo scalda i motori... no... i pedali. La strada incomincia a salire e alcuni si sono staccati. Arriveranno in pochi. Primo pit stop e il ferrarista passa in seconda posizione, a superarlo è un nuovo pilota venezuelano: Maldonado. Chi? Maldonado di sicure origini spagnole. Ma che spagnole? Avrà avuto i nonni di Retignano!! Federer ha pareggiato i conti e ora è sull'1-1: la svizzera ha richiuso i forzieri. La Juve vince e il Milan vince: ma che si ne frega. Il City piange: sta perdendo 2-1 in casa con il Bargecchia, addio scudetto. Caceranno il Mancini e tutto la staff italiano con Lombardo in testa. Mancano pochi chilometri all'arrivo e Cassani profetizza che i big scatteranno tra il settimo e il sesto chilometro dall'arrivo e ci azzecca in pieno: a 6,8 dal traguardo c'è l'attacco decisivo (Cassani santo subito) ma sbaglia il pronostico: il corridore in fuga è Pozzovivo, uno scalatore di 45 chili tutto bicicletta (avrà sicuramente i parenti di Pozzi!!). Federer al terzo set fa suo l'incontro con la moglie che da un po' guardava l'orologio come a dire – ma quanto ci metti oggi? Devo portare un po' di soldi a casa o in banca (o tutt'uno). Maldonado va a vincere il GP e Alonso si lecca le ferite con un decoroso secondo posto (ma che decoro e decoro? Questo GP doveva essere suo, l'argento è un metallo sfigato!!), e comunque a Maldonado non si guarda in bocca!! Il City ha pareggiato: forza Mancio, forza mancio. E Caruana che fa? Nooooo!! Ha messo il Re in h2, adesso con Tf1 il nero minaccia matto ma forse c'è il perpetuo. Forse!! Fabiano ci pensa 20 minuti prima di muovere e chiedere la patta e patta sia, ma che fatica!! Finalmente è finito tutto e non ho visto praticamente nulla e a dir del vero sono anche un po' confuso: non so se Federer ha vinto contro Alonso o Pozzovivo ma sono sicuro che Caruana ha giocato con Maldonado. Il City nei minuti di recupero segna il terzo gol e vince il campionato per differenza reti e Mancini entra in campo con la bandiera italiana sulle spalle e tutti: ma che figura... ma non si vergogna... poi ci entra anche Balotelli e allora giro canale: a tutto c'è un decoro. Sono sfinito ma lo sport non è finito. Alle sette va in campo la nazionale di volley per la qualificazione a Londra 2012 e il risultato vale la candela della visione ma sono troppo stanco e il sonno mi pervade, faccio solo in tempo a sentire la formazione italiana che scende in campo: Basso, Scarponi, Pozzovivo, Mancini, Balotelli e alzatore Caruana, allenatore Carlo Menchetti da Querceta, il paese famoso nel mondo per il Palio dei Micci. Meno male che domani è lunedì.

UN OMAGGIO PARTICOLARE (di Massimo Cosci)

In questo momento difficile per L'Italia e in particolare per l'altra metà del cielo, non passa giorno che non escono notizie di violenze verso le donne. Al circolo di donne ne abbiamo una sola ma a memoria non ricordo un articolo sul giornalino che riguardi una partita giocata da una donna. **Quindi tratto dal bellissimo libro (.....)**

Anch'io collezionai diverse esperienze contro giocatrici donne. Nel 1975 a **Lone Pine**, per esempio, **Alla Kushnir** che era allora la seconda giocatrice al mondo, avendo giocato e perso due match per il titolo mondiale femminile, esordì battendo il Grande Maestro **Larry Evans**. Questo fatto causò una tale sensazione in giro che **Bobby Fischer** mi telefonò per chiedermi come **Evans** si spiegasse il fiasco. Al secondo turno la **Kushnir** capitò proprio a me. Prima della partita i colleghi maschi presero a canzonarmi. Io feci buon viso ridendo con loro ma durante la partita mi sentivo nervoso, e permisi due volte alla **Kushnir** di uscire indenne da cattive posizioni. Arrivai alla ripresa del gioco con un piccolissimo vantaggio senza essere per niente sicuro della vittoria. Grazie alla mia migliore analisi casalinga riuscii alla fine a portare a casa il punto intero. In un successivo torneo, **Lone Pine** fu onorato della partecipazione di **Nona Gaprindashvili**, campionessa del mondo allora in carica. Sebbene **Nona** fosse finita prima a pari merito con altri quattro, l'eccezionale risultato non rifletteva la vera qualità del suo gioco: i suoi avversari, infatti giocarono come ipnotizzati. Ricordo che a metà torneo mentre studiavamo il tabellone, il Grande Maestro **Anatoly Lein** preoccupatissimo osservò: -di questo passo rischiamo d'incontrare **Nona**. E infatti capitò proprio a lui. **Lein** ottenne una partita migliore, ma era così nervoso che alla fine perse. Proprio come tanti altri uomini che avevano giocato con lei, non riuscì a sostenere questo tipo di tensione psicologica. Ricevetti anche io il primo assaggio di questa pressione psicologica all'open di New York del 1988. Fui appaiato con il più grande prodigio di questa generazione: **Judith Polgar**. **Judith** non era solo una adolescente, all'epoca aveva dodici anni - ma un'adolescente femmina. Avrei senza dubbio preferito sottrarmi al grave cimento. **1.e4 c5 2.Cf3 d6 3.d4 cxd4 4.Cxd4 Cf6 5.Cc3 Cc6 6.Ac4 Db6** Come in altre occasioni, scelsi una mossa di mia invenzione, sconosciuta al mio avversario. **7.Cb3 e6 8.Ae3 Dc7 9.0-0 a6 10.a4 b6 11.f3 Ae7 12.De1 0-0 13.Df2** Con 11 f3 **Judith** avrebbe scelto un impianto che non dovrebbe presentare grosse difficoltà per il nero. Fino a questo punto avevo consumato 5 minuti sull'orologio ma adesso pensai per circa 20 minuti, naturalmente il mio pedone b è attaccato. La mossa ovvia **13.... Tb8** e dopo

14 Tfd1 - Cb4 15 Af1 - d5 il nero ottiene iniziativa e gioco promettente. **Judith** mi disse più tardi che era quello che voleva ottenere. Io invece volli migliorare la variante forzando l'Alfiere bianco in d3, pensai che mi avrebbe fatto molto comodo ma presi una solenne cantonata. A livello di Grandi Maestri, errori di tale gravità sono rari a questo punto della partita. L'errore lo posso spiegare riconducendolo ad un'insolita ed eccezionale pressione psicologica. Non credo che lo avrei fatto contro un maschio adulto. **13...Cb4?? 14.Axb6** Un fulmine da Budapest. **Judith** mi disse che aveva scoperto questa piccola combinazione mentre riflettevo sulla mia tredicesima mossa. Se la Donna si azzarda a prendere l'Alfiere in c4 è perduta dopo **15 Ca5. 14...Db8 15.a5 Ad7** Il nero in posizione anchilosata e senza compenso per il pedone, è condannato. Una volta rimessomi dallo shock, decisi di giocare il tutto per tutto non avendo nulla da perdere. **16.Tfd1 Tc8 17.Af1 Ae8 18.Td2 d5 19.Te1 dxe4 20.Cxe4 Cfd5** Avendo in qualche modo liberato la mia posizione e sviluppato un paio di minacce, feci una proposta di patta poco ortodossa, che la mia avversaria rifiutò con decisione **21.c4 Cxb6 22.axb6 Ac6?** Era meglio subito **22 a5. 23.Rh1??** Troppo prudente **23....a5 24.Cc3 a4 25.Cc1 Ae8 26.Ce4 f5 27.Cg3 Ac5 28.De2 Af7 29.Td7 Dxb6** Il nero ha riconquistato il pedone e si trova in posizione migliore. Fu ora il turno di **Judith** di chiedere la patta, ma io decisi di continuare a giocare, per punirla di aver rifiutato la mia offerta precedente. **30.De5 Cc6 31.De2 Cd4 32.De5 Cc6 33.De2 Tc7 34.Txc7 Dxc7 35.Cd3 Ad4 36.Dc2 Ta5 37.f4 g6 38.Ce2 Af6 39.b4 axb3 40.Dxb3 e5 41.fxe5 Cxe5 42.Cxe5 Axe5 43.Cc3 Dc5?!** Dopo **43...Axb2 44 Cd5 - Axd5 45 cxd5 Ad6** il nero ha delle possibilità di vittoria, nonostante gli alfieri di colore contrario. **44.Cd5 Df2 45.De3 Dxe3 46.Cxe3 Rg7 47.g3** La nostra partita era incominciata nel tardo pomeriggio. Alzai gli occhi, era quasi mezzanotte. Il capannello di spettatori radunati attorno al tavolo mi fece sentire a disagio. Ebbi la netta sensazione che mi guardassero come il mostro che voleva torturare la ragazzina, invece di lasciarla andare a dormire. **Ta1** In pratica è una offerta di patta.

CIRCOLO SCACCHISTICO DELLA VERSILIA

ORARI DELLA NUOVA SEDE (Piazza Matteotti 121 – Querceta)

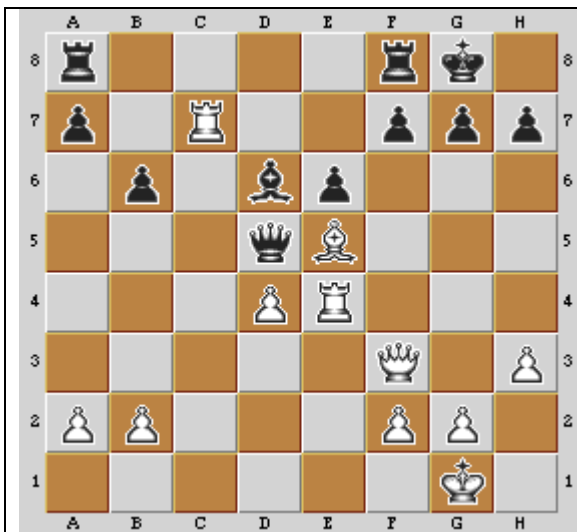
Martedì sera h.21.00 – 24.00 (Tornei vari semilampo o di studio)

Giovedì sera h. 21.00 – 24.00 (Attività principale da calendario)

Sabato pomeriggio h. 15.30 – 18.30 (Corso di scacchi e gioco libero)

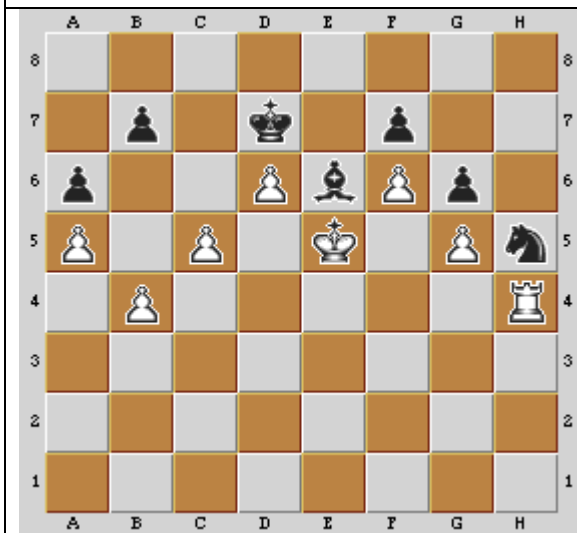
DUE TEST

Le soluzioni le trovi a pag. 19



A- il bianco muove e vince

Siamo ad un momento decisivo. Il bianco può muovere per passare nettamente in vantaggio !



B- il bianco muove e vince

Un altro momento decisivo: i pedoni fanno la differenza !

PROGRAMMA DEL CIRCOLO ANNO 2012

Tutti i giovedì sera – SALA DEGLI SCACCHI
ex Scuola elementare di Querceta – Piazza Matteotti 121 (h. 21-24)

| | | |
|--------|--|---|
| 5 gen | LAMPO 5' - Befanino | 9 turni |
| 12 gen | 1° CAMPIONATO SOCIALE RAPID 15' (8 turni di gioco x due tornei) | Diploma di campione sociale per tre fasce Elo |
| 19 gen | | |
| 26 gen | | |
| 2 feb | | |
| 9 feb | 1° CAMPIONATO SOCIALE LAMPO | C.S. |
| 16 feb | 5' (9 turni di gioco x due tornei) | |
| 23 feb | 1° CAMPIONATO SOCIALE BULLET 2' | C.S. |
| 1 mar | 24° TORNEO SOCIALE 2012 9 turni di gioco Tempo di Riflessione : 1h + 30" x m. a finire | Diploma di campione Sociale 2012 Tre fasce Elo |
| 8 mar | | |
| 15 mar | | |
| 22 mar | | |
| 29 mar | | |
| 5 apr | | |
| 12 apr | | |
| 19 apr | | |
| 26 apr | | |
| 3 mag | LAMPO 5' - Maggiante | 9 turni |
| 10 mag | SEMILAMPO 15' | Premi Vari |
| 17 mag | 8 Turni in due serate | |
| 24 mag | TORNEO A SQUADRE IN CONSULTAZIONE 3 Atleti per squadra per 3 turni | Premi Vari |
| 31 mag | | |
| 7 giu | | |
| 14 giu | SEMILAMPO 15' | Premi Vari |
| 21 giu | 8 Turni in due serate | |
| 28 giu | 1° CAMPIONATO SOCIALE A30 2 Turni per sera per 8 turni | Diploma di campione sociale per tre fasce Elo |
| 5 lug | | |
| 12 lug | | |
| 19 lug | | |
| 26 lug | LAMPO 5' - Preagostano | 9 turni |
| Agosto | FERIE | |
| 6 set | LAMPO 5' - Settembrino | 9 turni |

Il Circolo è aperto anche il martedì sera (h. 21 - 24)
e sabato pomeriggio (h. 15.30 - 18.30)